



Beniamino Pizzol

Vescovo di Vicenza

Prot. Int. 18/2020

Vicenza, 05 giugno 2020

Carissimi confratelli,

spero di trovarvi bene in salute fisica e spirituale, rincuorati dalla possibilità di poter celebrare l'Eucaristia nelle nostre chiese con i fedeli, seppur nella fatica di osservare le norme che ci sono richieste.

Dal momento che non sarà possibile la celebrazione della *“Giornata per la santificazione del Clero”* con l'intero presbiterio, desidero raggiungervi con questa lettera, accompagnata anche da una proposta dalla *Commissione per la Formazione Permanente del Clero*, che potrà essere un sussidio per la preghiera e per la riflessione nelle congreghe dei nostri vicariati, **da tenere il prossimo venerdì 19 giugno.**

Durante questo tempo di pandemia, *“tempo di dolore e di grazia”*, abbiamo condiviso insieme le preoccupazioni, i timori, le inquietudini, il peso di questa situazione imprevista e sconcertante.

Attraverso i Vicari Foranei, che ho incontrato più volte in video conferenza, attraverso le mie e le vostre telefonate, le lettere e i messaggi abbiamo cercato di continuare, seppur in modo diverso e limitato, il nostro servizio generoso e appassionato alle persone, uomini e donne, che vivono, lavorano, abitano nel territorio della nostra Diocesi.

L'esperienza della pandemia ha fatto saltare schemi e sicurezze, non solo dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, ma anche dal punto di vista ecclesiale. Ora siamo chiamati a convivere, chissà per quanto tempo

e in quali modi, con questo virus, con prudenza e coraggio, e siamo pure chiamati a re-iniziare il compito di pastori a servizio delle nostre comunità.

Un sentimento spontaneo e, allo stesso tempo, doveroso sorge nel mio cuore, e si può esprimere in una sola parola: *grazie*.

Ringrazio ciascuno e tutti voi:

- per la cura che avete riservato ai fedeli, durante questa pandemia, in modo preferenziale, ai più fragili, ai più deboli e ai più poveri;
- per tutte le iniziative che avete messo in atto al fine di tenere unito il tessuto umano e spirituale delle nostre famiglie;
- per la fede, la solidarietà e la vicinanza manifestate verso i familiari dei tanti fratelli e sorelle che avete accompagnato nei cimiteri delle nostre città e dei nostri paesi, con un senso di struggente mestizia e di sincera fede;
- per la docilità, seppur faticosa, con cui avete accettato di osservare le norme, i protocolli richiesti, anche se non sempre condivisi;
- per la disponibilità a tener aperte le chiese, anche nei mesi di marzo e di aprile, per accogliere, ascoltare e confortare quei pochi fedeli che le hanno frequentate;
- per la pazienza e la sollecitudine con cui avete re-iniziato a celebrare l'eucaristia, seppur con un numero limitato di fedeli, adeguando le nostre chiese con tutti i dispositivi necessari e le precauzioni richieste;
- per la bella testimonianza di vita fraterna, di preghiera, di condivisione dell'Eucaristia che avete vissuto nelle nostre canoniche.

Infine desidero ringraziare, con tutto il cuore, i responsabili delle diverse comunità presbiterali, che hanno saputo proteggere la salute dei nostri confratelli più anziani e più esposti al rischio del contagio.

Vi prego di estendere il mio ringraziamento ai Diaconi permanenti insieme alle loro spose, ai Consacrati e alle Consacrate e a tutti i Laici, uomini e donne, che hanno condiviso con noi questo *“tempo di dolore e di grazia”*.

Vi saluto tutti con gratitudine, riconoscenza e affetto.

✠ BENIAMINO PIZZIOL
vescovo di Vicenza

